



**CLUB
ALPINO
ITALIANO**

SEZIONE DI VERONA

**Commissione
Escursionismo
SENIORES**



Gruppo Cai d'Argento

GIOVEDI' 25 FEBBRAIO 2016

MALGA PARPARO (m.1410) – CIMA TRAPPOLA (m.1865)

L'escursione si svolge in ambiente innevato. Se la neve fosse insufficiente, faremo una camminata nella stessa zona: indispensabili i ramponcini per superare probabili pendii ghiacciati sui versanti a nord.

Ore 8.45 – Partenza dal Gavagnin e sosta caffè al Bar-Pasticceria Peroni, immediatamente dopo Velo Veronese. Proseguiamo per i Parpari e lasciamo le macchine al parcheggio sulla destra dopo Malga Parparo basso.

L'escursione inizia sulla strada che sale sulla destra verso Malga Parparo alto, prosegue sul ciglio della valle lungo l'antica Via Cavallara, fino a Malga Malera, per salire verso Cima Bellalasta ed infine alla Trappola, la cima più elevata della Lessinia. Il panorama, condizioni meteo permettendo, è splendido e spazia dal Carega, al Pasubio, Lagorai, Altissimo, Baldo e tutte le cime retrostanti.

Scendiamo verso il Valon, fino a San Giorgio, dove pranziamo al Ristorante Caminetto. Dopo pranzo riprendiamo la strada verso Malga Malera fino all'incrocio con il tracciato di salita e così fino alle macchine.

PARTENZA: ore 8,45 Gavagnin

DIFFICOLTA': E

DISLIVELLO: mt.450

TEMPI DI PERCORRENZA: ore 5 in totale

OBBLIGATORI: Pedule alte alla caviglia, ciaspole, ramponcini e bastoncini

RIENTRO PREVISTO: entro le 17.

Accompagnatori: Carbognin - Bencivenni

PER PARTECIPARE ALLE GITE E' NECESSARIO ESSERE SOCI CAI. Coloro che non lo sono devono fornire i dati personali, entro le 16.00 del giorno precedente la gita, alla Segreteria CAI 045 8030555 per la procedura del caso. Chi non è in regola si deve ritenere escluso dalla gita.

La partecipazione alle escursioni implica la lettura delle locandine: i partecipanti confermano di essere stati puntualmente informati sulle caratteristiche dell'itinerario da percorrere e sul livello di difficoltà tecniche del percorso; di essere a conoscenza dei rischi oggettivi connessi all'attività in montagna e di assumerli a proprio carico; di non avere alcuna patologia che possa impedire o compromettere il buon andamento dell'escursione o mettere a rischio la propria incolumità o quella di altri partecipanti.

Si ricorda che coloro che si allontanano dal percorso programmato senza l'autorizzazione degli accompagnatori devono ritenersi esclusi dal gruppo e lo fanno a loro rischio e pericolo.